

Federazione Autonoma Bancari Italiani via Tevere, 46 00198 Roma
Dipartimento Comunicazione & Immagine
 Rassegna stampa
 a cura di Bruno Pastorelli b.pastorelli@fabi.it



Per un'informazione puntuale e completa le strutture sono pregate di segnalare gli articoli che riguardano la Fabi (in particolare quelli delle cronache locali) oltre che alla Federazione anche al curatore della rassegna.

Comunicati
 Agenzie
 Interviste

Vai su [facebook](#)
entra nella Community Fabi-News

Aggiornamenti
 in tempo reale

TUTTOFABI

Anno VII – giovedì 22 aprile 2010

LA STAMPA 21/04/2010

La polemica Intesa-Sanpaolo, i sindacati: no alla guerra tra Torino e Milano - Guardare a lavoratori, clienti e territorio

Torino - No alla guerra Milano-Torino, sì a lavoratori, clienti e territorio. Lo affermano in una nota Fabi-Fiba/Cisl-Fisac/Cgil-Silcea-Sinfub-Ugl-Uilca in relazione alla partita sulle nomine in IntesaSanpaolo.

Secondo le varie sigle, «la cautela e il riserbo auspicabili per la costruzione del futuro della prima banca italiana continuano ad essere sacrificati dalle continue esternazioni dei diversi attori in campo, a partire dai grandi azionisti (che rappresentano una soglia del 25% del capitale) e dalla politica».

«Nulla - si legge nella nota - è scritto o detto sul vero valore della Banca: oltre 100.000 lavoratori di cui 75.000 in Italia. 15.000 tra divisioni di Governance e Consorzio e 60.000, presenti nelle 21 banche del Gruppo, che non sono spettatori ma protagonisti di un impegno straordinario continuo e decisivo per i risultati della banca. Impegno che è stato riconosciuto dal consigliere delegato Corrado Passera, in occasione della presentazione dei

risultati del 2009. Impegno che - dicono i sindacati - parte da lontano, e precisamente dal 2002, quando i lavoratori di Intesa furono chiamati a pesanti sacrifici che contribuirono in modo determinante al risanamento e al rilancio della banca».

«Riteniamo che l'impegno dei lavoratori - prosegue la nota - richieda certezza della Governance e stabilità nella guida della Banca. La certezza nel tempo sarà possibile solo se il dualismo Torino/Milano tra gli azionisti sarà ricomposto a vantaggio del bene comune, così come i sindacati e la stessa azienda hanno dimostrato di saper fare per tutti i lavoratori del Gruppo. Vantaggio del bene comune che si sviluppi, al riparo dalle pretese ingerenze della politica, in una proiezione di Intesa Sanpaolo che opera non solo a Milano e Torino ma in tutti i territori del Paese, con 21 Banche, al servizio della clientela».

Il Sole 24 Ore Radiocor MARTEDI' 20 APRILE 2010

Intesa Sanpaolo: sindacati, superare dualismo Torino-Milano

Milano, 20 apr - "L'impegno dei lavoratori richiede certezza della governance e stabilità nella guida della banca", certezza nel tempo che "sarà possibile solo se il dualismo Torino-Milano tra gli azionisti sarà ricomposto a vantaggio del bene comune, così come i sindacati e la stessa azienda hanno dimostrato di saper fare per tutti i lavoratori del gruppo". Questa la posizione dei sindacati bancari del gruppo Intesa Sanpaolo sul dibattito in vista del rinnovo dei vertici dell'istituto. In un comunicato firmato da Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Silcea, Sinfub, Ugl e Uilca, i rappresentanti dei lavoratori notano che "la cautela e il riserbo auspicabili per la costruzione del futuro della prima banca italiana continuano a essere sacrificati dalle continue esternazioni dei diversi attori in campo, a partire dai grandi azionisti (che rappresentano una soglia del 25% del capitale) e dalla politica". Per questo auspicano che le polemiche vengano messe da parte a vantaggio del bene comune "che si sviluppi, al riparo dalle pretese ingerenze della politica, in una proiezione di Intesa Sanpaolo che opera non solo a Milano e Torino ma in tutti i territori del Paese con 21 banche al servizio della clientela". Com-Ppa- (RADIOCOR) 20-04-10 17:34:52 (0313) 5 NNNN